



## Comunicato Sindacale

### Rinnovo del contratto nazionale del Turismo Confcommercio **IL VALORE DI UN CONTRATTO NAZIONALE**

Nella tarda nottata del 18 gennaio 2014 dopo tre giorni di trattativa, è stata sottoscritta unitariamente l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale del turismo scaduto il 30 aprile 2013, con Federalberghi Faita e Confcommercio.

Questa sofferta intesa ha innanzitutto un valore politico importante!

Afferma il principio che anche nei momenti di immani difficoltà economiche le relazioni sindacali possono trovare soluzioni a problemi di lavoratori e imprese.

Lancia un messaggio forte e chiaro a quelle Associazioni Datoriali (Angem, Fipe e Fiafet) che hanno abbandonato progressivamente il tavolo di trattativa pensando che l'unico modo di rinnovare il contratto nazionale fosse quello di togliere diritti e salario alle lavoratrici e ai lavoratori.

Questo rinnovo, che pone un primo argine alla frantumazione della contrattazione collettiva nazionale del settore, deve innanzitutto servire a innescare un profondo ripensamento proprio in quelle parti datoriali che l'hanno provocata utilizzando lo strumento vile e inaccettabile della disdetta.

L'intesa sottoscritta prevede un aumento complessivo di 88 euro riparametrati al quarto livello, (La prima tranche scatterà a febbraio 2014), un miglioramento delle cifre destinate allo sviluppo della contrattazione di secondo livello e dell'elemento di garanzia per le lavoratrici e i lavoratori per imprese e territori dove gli accordi non verranno raggiunti.

Nonostante le pressanti richieste delle controparti non ci siamo resi disponibili a mediazioni sugli scatti di anzianità e sui permessi che pertanto verranno mantenuti per vecchi e nuovi assunti (lavoratori stagionali inclusi).

Abbiamo concordato un orario medio alternativo e non sostitutivo all'attuale normativa sulla flessibilità, sperimentale nell'arco della vigenza, in cui si valorizza il ruolo della RSU/RSA nelle sue fasi di implementazione. Tale orario, laddove applicato, potrà essere utile ai lavoratori stagionali per allungare il proprio contratto raggiungendo i requisiti minimi per la percezione della mini aspi.

In un periodo di disoccupazione drammatica come quello attuale abbiamo creato condizioni di accesso al mercato del lavoro per lavoratori svantaggiati, come quelli over 45, operando sul contratto a termine in base alle nuove disposizioni di legge e prevedendo percorsi di stabilizzazione al secondo livello di contrattazione.

Un contratto figlio della crisi ma che vuole anche provare ad aprire uno spiraglio oltre la crisi. Un contratto che il prezzo della crisi non lo fa pagare alle lavoratrici e ai lavoratori.

Nelle prossime settimane, tenuto conto anche degli adempimenti congressuali, proporremo a Fisascat e Uiltucs di effettuare unitariamente la consultazione.

Roma 20 gennaio 2014

• **FEDERAZIONE NAZIONALE**